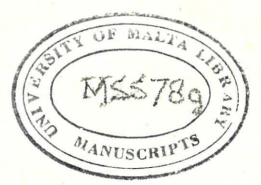


10
MSS. 78g

MSS 78g





21. gennaio 1850

Lasciai l'Islanda - con
grande mio rincrescimento -
perdentis ~~con~~ mia stucandomi,
forse per sempre, idea per me
terribile, da una terra, in
cui trovai sommo affetto e
grande ospitalità.

Sotto gli auspici di San
Patrizio io mi era diretto verso
l'Islanda, sotto quelli di San
Pubblio, 21 Gen. mi rivolsi
di nuovo verso la mia pa-
tria.

Non mi ricordo di dettarmi

mai allontanato da alcuna pa-
ese, a me straniero, con tanta
commozione di animo, quanto
quella che provai allontanan-
domi dall' Irlanda.

Alle 12 ~~h.~~ meridì, lasciai
Dublino per Kingstown —
ad 1 ora P. M. partii da
Kingstown con un bel capo-
re di posta Dervlyn.

Il mare era piuttosto fle-
cile, il tempo sereno: e il pas-
sagio di circa quattro ore ne
fù felicissimo.

Alle 7, ed era già notte,
si partì da Holyhead: e ver-
so le 9 giunsi a Bangor, tra-
versand il gran ponte di fer-

3
re, sospeso sul Manai Straits.

22 feb.

Bangor è una piccola
città, situata in una piut-
tosto amena valle. Guarda
sullo stretto, verso la parte
di Angelsea. È circondata
da molta varietà di colline.
Essend in Bangor io era in
Wales.

La prima impressione,
che in me produsse la vista
di un tal paese è singolare.
L'aspetto di esso parve mi por-
tare sus un' aria di agiteria,
all'opposto del suolo della
Irlanda che sembrami ilgi.

vare un' aria di goventa.

visti i due grandi pon-
ti - uno più meraviglioso
dell' altro. - Il primo è il
ponte sospeso, l' altro è il
Britannia Bridge.

Questi due ponti sono
a piccola distanza l' uno
dall' altro: ma l' oggetto
del secondo è quello di far
passare sulle acque un
cammino di ferro. Impresa
veramente grandiosa, - vien-
te inferiore al Tunnel sotto
il Canigi.

Il ponte di ferro sospe-
so sullo stretto fu costruito
pochi anni sono, e l'un-

4
to circa un quarto di un mi-
glio. è elevato sul livello del-
le acque circa 100 piedi. Una
nave vi passa liberamente
di sotto. è sostenuto da quat-
tro piedistalli; due sulla
terra, e due vicini all' ul-
time sponde dello stretto.
è costruito a doppio passaggio,
uno per coloro che vanno in
un senso, l' altro per quei
che vanno in senso opposto.
La sua forma non è per-
fettamente orizzontale:
ma alquanto circolare; per
opporre una resistenza alla
forza che vi si fa sopra. è
grandioso il modo, con cui

i legamenti di ferro sono combinati, e attaccati dall'una e dall'altra parte al suolo.

The Britannia Bridge è per se un portento. Non è ancora terminato. Lo sarà in altri diciotto mesi. Si voleva continuare la linea del cammino di ferro da Holyhead a Chester: se ne concepì l'idea di fabbricarvi un tal ponte. Il concetto ne è più che grandioso: sapete trattarsi di far correre una tale linea ad una grande altezza sul livello del mare, e per una lunghezza assai considerevole.

5
Mr. Stevenson ne è l'architetto: come Mr. Brunell ne fu quello del Tunnel. Il ponte è sostenuto da due piedistalli laterali, e da uno medio. Il piedistallo medio è eretto sopra un piccolo scoglio nella metà del canale. Questi piedistalli sostengono grandi ed enormi tubi di ferro, per entro li quali passerà due il convoglio delle carrozze. È doppia questa fila di tubi: l'una serve per le carrozze che vanno in un senso, l'altra per quelle che vanno in un altro. Di queste due

non è pronta per essere com-
piuta che una: e lo sarà
nel prossimo marzo. I due
tubi che congiungono il pi-
digitalis di mezzo coi due
laterali sono lunghissimi;
anch'essi più di cento piedi l'uno.
Tutti sono orizzontali: e
i vasi a consursi curiosa
come potranno resistere alla
forza che se ne farà sopra.
Questi tubi si lavorano
sulla spinghia; e poi de-
cano a forza di macchina.
Il ponte che più di cento
piedi al di sopra del livello
del mare.

6
Da Bangor partii sul cammino
di ferro alle 11 A. M. e si giunse
in Londra alle 10 di notte; pas-
sando per Couray, Chester,
Crewe, Stafford, Birmingham,
Rugby &c.

Di tutti questi siti non
si poté godere nulla; dap-
ché quando viaggiasi in tale
modo, si va per tutto precipi-
tosamente.

Furono dimeno passando
per Couray ebbi campo di os-
servare le antiche mulate
fortificazioni, ossia mura,
sonette da spesse e successive
torri, circondanti questo luogo.
Deve sotto di un carattere

ben particolare: e sembrano au-
tichissime.

Comunque i situati sull'a-
pertura di un fiume: sul quale
si passa per un lungo ponte,
e per entro un tubo di ferro,
simile a quelli che vanno co-
struendo per Britannia Bridge:
il passaggio quindi per questo
ponte dà una idea di ciò che
serà il passaggio per l'altro
ponte.

Tutta la parte del Waley
è montagnosa; ed è piuttosto
disseminata, una bella. Fay.
Sotto i confini del Waley, il
paese diventa e continua
piano fino a Londra.

7
In questo passaggio, quantun-
que molta parte del terreno fosse
coperta di gelo, si ebbe però un
tempo bellissimo: e il sole
talvolta se ne sentì alquanto
cocente.

Grande è la confusione nelle
stazioni di questa via da Ban-
gor a Londra, a motivo delle
molte unioni di altre strade
connesse colla medesima.

23. feb.

Insieme coll'amico po-
navia la prima cosa che vi-
sitarci in Londra fu la galleria
di Vernon - una colle-
zione di pitture di arti-
sti inglesi.

Ventata questa galleria,
Atti la soddisfazione di rive-
dere la galleria superiore,
che avve visto molti anni
sono, e nella quale trovai
nuove cose, segnatamente
due bei quadri, un superb
Rembrandt, ed un impa-
reggiabile Van Dyck.

25. Jan.

Bellissime giornate - al-
men per Londra - e poi in
inverno. Andai a Greenwich
ove rividi, Dopo la una visi-
ta alle Scuole, il magni-
fico Ospedale Navale. In
qui, nella Sala delle pit-
ture - di niun merito gene-

8
ralmente - osservai in parti-
colar modo il ritratto di Cap-
tain Cook, di cui la testa presenta
un uomo di molta pene-
trazione.

La sera a Cocker Hall.
gran concerto. Mendelson's
St. Paul - giust nel di in
cui da noi si celebra la di-
cui conversione. Musica
la più armoniosa, profon-
da, espressiva, e piena
delle più belle melodie, -
quantunque un po' trop-
po carica di recitativi.
Il tutto eseguito da una
orchestra e da un coro di
circa 700 persone!

L'uditorio di Exeter
Hall in Londra è ben di-
verso da quello della Ro-
tunda di Dublin. Non si
applaudisce facilmente. E ben
pochi, o quasi niuno vi sta
col cappello in capo.

27. Jan.

È domenica. Londra è
cangiata. Altre volte non una
bottega aperta: non anima
vivente per strade. Oggi
molte vie frequentate da
gente: moltissime botte-
ghe fanno spaccio di caffè.
È forse l'effetto del grande
numero di stranieri at-
tualmente in Londra.

Da una signora di amici:
La prima rivoluzione era
della Francia aveva corrotto
l'aristocrazia inglese; questa
ultima rivoluzione ne ha
corrotto il popolo.

28. Jan.

Andai a Weybridge, venti ^{miglia}
da Londra - in Surrey - col
South Western Railway, e
vi ritornai: - in meno di
tre ore potii compiere
tutta questa quarta corsa.

29. Jan.

Visitai St George's Catho-
lic Church - Surrey - opera
di Fujin - grandiosa per
unità di concetto, e

carattere eminentemente
cristiano.

Qui si incontrò il peni-
ficio Rev. Mr. Saltet. Mi
dissè - la popolazione cat-
tolica di Londra è circa
200,000 - il numero dei
preti 60 - un sol prete
per ogni 4,000 circa.

Diedi un'altra visita
alla Galleria Vernon, ed
alla Galleria Nazionale.

30 Gen.

Londra a Chelsea -

Londondri di sul
fiume alti campo di po-
dere la belle magnifica
vista delle nuove mura.

re del parlamento inglese.
Edifizii di stile che approp-
simasi al gotico. L'archi-
tetti ne è Barry. Diversi
edifizii in lungo il Druggis
- il triple di quanto ne i
lungo. Naturalmente ad
esso corrispondi due grandi
torri. La magnificenza
di questi edifizii impie-
colique, almeno da tutta-
na, l'altra grandiosa
fabbrica vicina - West-
minster abbey.

Nel piacere rivider
cose viste altre volte.
Visitai la poi' antica
mentovata abbazia.

Superto monumento et di
fueri: più grandioso ancor
et di dentro. La grande
allegria della volta lo rende
magnifico. Contiene in-
teressantissimi monu-
menti antichi. E' costi-
nato per l'aggiunta di
monumenti moderni —
quasi tutti di pernice
gusto. La cappella detta di
Enrico VIII è veramente gran-
diosa. Vi si sono pure mol-
te molte cose antiche per
mettervi nuovi monumen-
ti. E' ondata l'apparenza
di un soffitto magnifico
di cose vetuste e di cose

nuove.

31. Jan.

Visitai le scuole di
Borough Road —

1. Feb.

Mi portai a vedere il
Summit. Otto anni sono l'a-
vea veduto per molti fatti:
ora più lo vidi compiuto.
Quantunque poco interes-
sante. Poche persone vi van-
no dentro: quasi quei soli
che vogliono visitare una
tale meraviglia. Se due
vie sono divise, e nel
tempo istesso insieme comu-
nitati da circa 70 archi.

3. Feb.

In King William's Street,
vicino Charing Cross, è una Cap-
pella, la quale esternamente
sembra essere una casa privata.
È la chiesa degli Unitariani -
cui appartengono alcuni dei
grandi convertiti di Oxford.
Di loro incontrami qualcuna
per strada vestiti piuttosto
da gente. Nella loro chiesa è
una grande novità che hanno
introdotta - e nel tempo
grande bella cosa - hanno
tolto via la separazione dei
sedili - e le contribuzioni
sull'ingresso. All'apertura

all'aperto della chiesa, si fan-
no dal popolo Allegroni in-
contrarie.

Sotto la data del dì 30
Gen. lasciai di notare
il secondo gran concerto, cui
assistetti in Exeter Hall:
ed ore intesi - il Fianco
di Shelley - il violino
di Ernst. Il primo su-
onò con somma energia, il
secondo con somma appres-
sion.

In the Sardinian Chapel -
a notte - intesi una predica
da Father Ignatius, SSia

dal fratello di Lord Spencer.
 Il quale essendo ministro della
 Chiesa Anglicana, dodici an-
 ni, abbracciò il cattolicesimo,
 e diventò prete della cattoli-
 ca chiesa. - Egli i recitò: ap-
 partiene alla congregazione dei
 gesuiti: e predicò nel co-
 stume dell'ordine. - Giudican-
 do non parli di altro che della
 necessità di promuovere pu-
 blicamente per la conversione
 dell'Inghilterra: e il tema
 di lui favorito. - Egli pre-
 dicò con una semplicità sem-
 plice: fuori la quale il ser-
 mon non potrebbe edifi-
 care, parlando egli spesso

di e medesimo, e deturman-
 do alcune volte idee le più
 bisuarie: - come quando di-
 scorse di Napoleone, -
 delle sue armate, disse fra gli
 altri piace vedere soldati
 e le loro manovre: - e com-
 pare facendo menzione di
 un parroco irlandese, di
 Oxford, disse che quando
 egli dice messa, tenesse sott'ò-
 cchio la Mappa dell'Inghil-
 terra, per ricordarsi al
 tempo della consecrazi-
 one e pregare per la con-
 versione della medesi-
 ma!

4 Feb.

Ottimissima giornata: con
la quale sembrami dovere
essere strana per un clima
come quello di Sughiterra.

Visitai per la sera
oltre la galleria Nazionale
piena di gente.

Nella galleria Vernon:
più distinti pittori ingli-
si come - Herbert, con-
vertito a cattolicesimo -

- Stanfield

- Cooper (vauke)

- Sanddus, Scoppa

(cuni) -

- Using

- Mubrechtly / Mubrecht
Koyani) -

Nella galleria superiore
quantunque la collezione non
sia molto estesa, pure è
molto scelta - Pittori ingli-
zesi - Canaletti - Claude -
Cornelis - Murillo - Rem-
brandt - Teniers - Van-
delo - Sebastianus del
Rombro - Garofalo. &c.

5 Feb.

Visitai il nuovo giardino
botanico in Regent's Park.

Quindi la prigione so-
litaria - detta Pentonville
Prison.

guardando Londra da

contorno - come da Regent's
Park - in un giorno fresco
e buono - si vede una gran-
de caligine di fumo wha-
ster che sovrasta dalla me-
desima città.

6. Feb.

Questo fu per me un gior-
no di moltissime escursioni: vi-
siti

- Temple Church -
- Lincoln Inn -
- Chancery Court -
- the British Museum -
- the Royal Society -
- King's College -
- St. Mark's College, Chelsea -
- Willesden School.

7. Feb.

The Exchange è un gran-
dissimo e bell'edificio - vicino
alla banca. Il primario edifi-
zio del tempo di Elisabetta era cade-
to vittima del fuoco. Quest'altro
fu eretto pochi anni sono. Nel cor-
tile è la statua della R. Vittoria:
nella piazza davanti Wellington
a cavallo.

È ridicola la ripetizione
di tanti monumenti a Wellington.
Un altro Wellington a cavallo è sulla
via in Green Park. È la statua di
cui tanto è stato fatto rumore. Es-
sendo l'arco però di stile pesante,
la statua non compare se non
quanto per primo se ne videra.

8. Feb.

Vistasi la esposizione di qua-
dra di artisti inglesi in the
British Institution, Pall Mall.
Di queste esposizioni si hanno
parecchie in Londra, durante
l'anno.

10. Feb.

Veramente che Londra è can-
giata. Oggi evening bel di, un
grande numero di persone
si videro passeggiare per
le vie, ed in St. James' &
Park.

In Inverno par che il
vento prevale molto verso
Londra. In alcuni di della
terra s'è immansa un fu-

tole la violenza, che molte di-
gnarie si stero alle coste, ed
alcune vite di più perdute.

12. Feb.

Andasi a Newbridge -
passando per le parti di
Richmond: - bella cam-
pagna. - etti lunga con-
versazione con Mr. Austin
sulla pubblica educazione,
e sugli interessi di Malta.
- etta crede che il popolo
di Malta ritenga molto
di quella supposizione in lui
intillata dal governo per-
solimitano. Bisognerebbe
dargli un carattere di
self- independence.

13. Feb.

Visitai la Sala della Socie-
tà promotrice delle arti, So-
ciety of Arts, John Street, Et-
helphi. È molto bene dispo-
sta: - sedili a guisa di amphi-
teatro all'intorno il banco del
Presidente. All'intorno di
questa sala sono alcune gran-
di pitture di Barry - tra
i quali il più grandioso è
forse un finis concepito e
quello che rappresenta
il giudizio di coloro che
hanno bene servito alla
umanità.

Lasciai Londra alle
4 $\frac{1}{2}$ col South Eastern

17
railway. La sera era bellissi-
ma. Finii in Folkestone
a sera alle ore 7 $\frac{1}{2}$. The
South Eastern railway
è molto bene servito.

Convegno con giunta
strand ferrata in Folk-
stone e una locanda -
anzi grandiosa - ha
l'aspetto di una città -
possedendone tutti i
comodi che un viag-
giatore possa desidera-
re - e ciò a discreti-
simi prezzi - ove il
trasporto dei bagagli
si fa dagli uomini
interessi addetti alla

18
stabilimento — e ove
vanno dei servitori aut-
ta alcuni emolumenti,
ma sol per loro in co-
mune dallo stabilimen-
to si riceve giornal-
mente da ogni viaggiat-
tore un fiso pagamen-
to — eccellente sistema:
il quale se fosse adottato
in tutta sorta di simi-
li luoghi risparmiere-
bbe molto voj. ai
viaggiatori. Quest' ab-
beya ha il nome di
Devillon. Per quanto ab-
beya ha praticato vici-
no sembrano potersi

applicare a questo di
Folkestone.

Folkestone è un porto
con una giusta città —
attornata di colline —
sopra una delle quali è una
chiesa protestante — e
dalla parte opposta un
aquedotto sostenuto da
abbricciati archi. Nella
città si vedono molte bot-
teghe. Quantunque il
paese giusto vi si veda
molto industria — carab-
bere speciale dei panni
della Inghilterra.

14. Feb.

La parte di Folkestone

alle 11 $\frac{1}{2}$ a. m. con un
fiero vento - pioggia - e
mare grandemente agi-
tato. Il brigata de Polk-
stone a Boulogne si fece
in tre ore e mezzo, lad-
dove in altri tempi
soleva fare in un' ora
e mezzo.

Alle 4 $\frac{1}{2}$ di sera si
ripartii de Boulogne col
camion di ferro: a Bou-
logne non mi permisson
fermarmi. conosceva la
città.

Alle 12 di notte giun-
si in Amiens.

Qui mi fermai

per visitare la Cattedrale -
15 Feb.

La quale veramente
è bellissima. Altrove è un
reliquiato della medesima.

Sulla piazza St Denis / Amiens,
è una grande statua in bronzo
di Ducaigne, grande giuriconsul-
to, noto in questa città nel se-
colo 17. eretta l'anno scorso.

La città di Amiens con-
tiene un teatro, contiene oltre
la Cattedrale altre quattro chiese,
un seminario vescovile, un
liceo, un giardino botanico.
è piuttosto una bella città.

Alle 11 a. m. ripartii de
Amiens, col camion di ferro.

20
e alle 3 p. M. giunti in Parigi.

La contrada de Anancy fino a Parigi è molto bella. Si si parca vicino a Charenton, ed a L'Isle Adam, ed a molti altri comuni simili. Questa contrada è molto florida. Non vi si vede e la virginità della campagna delle Isole, né la monotonia di quella della Sughiterra.

La prima cosa che rivisti a Parigi fu il Palais Royal bellamente di una

Manuscr.

16. Feb.

University of Malta Library
MANUSCRIPTS
visti in L'Isle Adam, che rivisti con sommo piacere dopo molti anni.

In tutti gli edifici pubblici non videri altro che le tre parole Liberté, Egalité, Fraternité. Senza esuberanza vi parvi al rivisto.

17. Feb.

L' Domenica - e sabato che batte il martedì del fatto vicino. Le due corroni ingannate

quando parato con che
la rivoluzione aveva operato
qualche cambiamento
in tutti gli stati religiosi
della popolazione.

La notte dove per-
dica il Padre Sacro-
dote.

18. Feb.

È giorno, come
molte in avvezioni, nella
quale molto brumava
di fare, e meno in sei-
ce di operare.

19 Feb.

Le Orphide in
l'opera - spettacolo
e musica con un

21
Le grandiosa.

20. Feb.

Visti l'assemblea
nazionale. Fuvemi
impossibile che un
congresso ove si affa-
ci trattarsi con tan-
ta furia possa rap-
presentare la opinio-
ne di una sì grande
popolazione quale
è la popolazione
della Francia.

21 Feb.

Superbe furono
queste tre ultime giov-
urne a Parigi. È prob-
to che l'esti.

22. Feb.

Assistetti una seconda volta all'assemblea Nazionale, ove vidi Gen. Bessau, M^r. Faurij, M^r. Benzer, M^r. Fauric, Gen. Javignac, M^r. Lasleyrie etc.

24 Feb.

Il dì anniversario della rivoluzione del 48 passò nel modo il più tranquillo. Appena nelle chiese cantòsi un Te Deum. In Notre Dame non vi abitò lettera che pochi deputati.

27. Feb.

Andai a Gally. È un grand sottog. Una di

più giusti, perché abitata da persone piuttosto di media età. Da sul tetto della casa ho fatto chiacchierare vedere un bel panorama di Parigi, ed un'ammirabile veduta del Bois de Boulogne.

Il 23 io era stato a Montmartre - a visitare la chiesa, ove St. Ignazio aveva dato principio alla sua congregazione. Questa chiesa è posta sopra un'eminenza, ma della quale, quantunque godessi una vista pure della città di Parigi, non godevi

però una sì bella campagna.

La chiesa surriferita è antica, ma non presenta nulla di particolare.

1 Marzo

Quando venendi, il Padre Raignan dove predicare in St. Thomas d'Azun. La sera dove avere luogo alle tre: la chiesa dove essere aperta a un'ora. Io vi arrivai a un'ora e un quarto. E cosa trovò? Una folla immensa di popolo sulla piazza, che vi entrava in forma di ~~pa~~ coda, come dicono i francesi. Io non a-

vea voglia di mettermi alla coda. Stetti quindi sulla piazza per vedere come andava a finire questa scena. La gente entrava, ma il numero alla ancora creceva. Era una coda cui non si trovava fine. Alcune persone di tanto in tanto, della classe degli ouvriers ~~arrivavano~~ arrivavano sulla piazza: ridenti guardavano a questa scena: alcuni ben a ragione dicevano, "quà si va alla predica come si va allo spettacolo; bisogna farne la coda": altri in linguaggio volgare la sentiva dire

una chi i che predica? Non
è il padre Ravignan? È il
padre Ravignan non è un
genito? quasi dice con-
terro; e si ride tanto con-
tro i geniti e poi si va
così in folta alla loro pre-
dica? Intorno e altre poi
della classe delle diotte vede-
vano, e non a torto, ridico-
lo il fare la quaresima in
si fatto modo. Per un in-
tanto la cosa finì, con
aver dovuto star fermo sub-
to piazza fins alle tre
mens un quarto, e vol-
gere quindi i miei passi
indietro; quando vidi

24
che la chiesa non poteva con-
tener più persona.

5. Marzo

Da sulla colonna della
place Vendôme si gode una
bella veduta della città di
Parigi.

I Americani, presente-
mente, camminano per le
vie della città coi loro abiti
religiosi. Egli ne vanno
liberamente, quantunque
facciano abbassare un po'
il guardo della moltitu-
dine.

Mr. St. Roch, predica un
bel discorso l'abate Desseus
di Bordeaux sugli appetti

antisociali della sudiffe-
renza religiosa.

Così un altro equivoco:
Dumais. Dove predicare in
St. Roch: ma ci fu da un
altro predicatore rimpia-
tato.

Bella sera: visite al bel
giardino delle piante.

6. Marzo

Un ultimo addio alla
Souboune, ed al collegio di
Framica: me mi ringi di
assistere un'altra volta
alle lezioni di Chevalier,
dell'abbé Jager, e di Jules
Simon.

7. Marzo

Visitai il Museo di Anti-
quaria - situato nel convento
di altre volte di S. Bonneto
d'Aguias - nel di', impre-
vista combinazione, dedi-
cato dalla chiesa alla me-
morie del medesimo gran
Abate.

Alle 6 di sera dissi
addio - prese l'ultimo - alle
belle città di Parigi - e
con la Diligenza partii verso
Lione. Si prese il cammino di
ferris fino a Souveret: quin-
di si ritornò sulla via
ordinaria.

8. Marzo

Verso le 5 della sera si
giunse a Chalons sur
Loire.

9. Marzo

Alle 8 della mattina
si arrivò a Lione. Dopo
un viaggio di circa 38 ore.

Una bellissima vedu-
ta trovammo sulla città.
È il caso di tutte le matti-
ne - almeno in inverno.
È l'effetto delle molte col-
line che del Nord e del
Nord circondano la città.
La quale dall'orizzonte giace
in una valle irrigata da

due fiumi -

10 Marzo

Bella veduta e la vedu-
ta della città di Lione, colle
catene delle alpi a grande di-
stanza in fondo, preso da
sulle colline ove è il villeg-
gio St. Joy.

11 Marzo.

Essendo stata la sera scorsa
la M^{re} Carême, a Parigi si vi-
desi durante la giornata al-
cune matches, molte poi ser-
te sera, a tempo che la gente
accorresse ai balli in Matche-
ra.

In Lione, come pure

in altri luoghi veduto spesso
ripetuto il carnevale qui pro-
vanti, i quali chiamati della
sette al settimanale mili-
tare servizio, pria di partir
per l'armata, vestiti in
abiti di fantasia corrono
per la città, bevendo di-
cend addio agli amici, e
finendo per ubbriacarsi.
Oggi anno se ne estrappo-
no 80,000, di modo che
ogni anno circa 80,000 ri-
tornano a casa.

12. Massas

Salvini Lione alla
Milijansa, alle ore 4 p. m.
alle ore 7 di sera

27
Si giunte a Vienna. Furono
Noi sulla spiaggia per qualche
tempo, ebbi campo di conside-
rare il grandioso aspetto
esteriore della grande patria
cattolica di questa città.
In Francia le chiese anti-
che di un tal genere sono
magnifiche, quantunque
manchino affatto della
ricchezza e splendore di
simili chiese monumen-
tali in Italia. Quale
chiesa in Francia potrà
paragonarsi a quella
di Siena, ovvero a quella
di Milano? La città di
Vienna ha l'aspetto

Si una città molto an-
tica

12 Marzo

Alle ore 4 p. M. si
giunse in Arignon. La
antica murata della città,
un bel ponte cadente la
rendono molto interes-
sante: quantunque più di
tutte le nobiliti l'antico
palazzo de' papi.

Da Arignon a Marti-
gna si viaggia col cammino
di ferro. Si parti alle ore
6 di sera, e si giunse alle
9 $\frac{1}{2}$ di notte. Tutto il
viaggio da Lione a Mar-
tiglia è di circa 27 ore.

La distanza ne è di circa
100 leghe.

13 Marzo

Marsiglia è una bella città:
è assai più attraente di Lione:
le vie sono larghe, diritte, e
provviste di negozi molto elegan-
ti. La regione si è, che Lione
è città di fabbriche, Marti-
gna è città di traffici.

La popolazione della città
di Marsiglia cresce continua-
mente, mentre che quella di
Lione sembra essere stasiona-
ria. Lione conta circa 150,000
sott'abitanti: Marsiglia ne
conta più di 200,000.

14. Mars

Les Pyralades è un piccolo villaggio, situato circa una lega al nord di Marsiglia. All'intorno sono molte ville, e colline, una piccola cascata di acque, ed una foresta. Da sulle colline, specialmente da un restaurant, detto le chalet, si gode una bellissima veduta della città di Marsiglia, del porto, e di tutta la baia, della collina di Notre Dame de la Garde, e di altre montagne in fondo.

15. Mars

Gli uffici divini, nelle chiese, e nella cattedrale di Marsiglia, sono cantati in modo simile perfettamente a quello in pratica in tutte le chiese dell'Italia.

16. Marzo.

La città di Marsiglia è assai più brillante di quella di Lione. Ciò potrebbe a prima vista sorprendere. Ma la ragione ne è ben fondata. Marsiglia è una piazza di commercio: Lione è un luogo di fabbricazione.

Da sulla collina di Notre
 Dame de la garde, vidi una vista
 ammirabile di tutta la città
 di Marsiglia.

Generalmente le città
 marittime hanno dei san-
 tuarii, dedicati alla Vergine,
 e situati su colline sporgenti
 in sul mare. Simile al san-
 tuario di Notre Dame de la
 garde in Marsiglia, è quello
 della Madonna di Montau-
 ge a Livorno.

17 Marzo.

Partii da Marsiglia, ed
 seguii le courier-voies. Si sor-
 ti dal porto verso le ore 8. U. M.
 in un bel tempo che mi die-
 apo di vedere le Isole, gli iso-
 letti, ed il celebre château d'If.
 Si cessò di inseguirli. La vi-
 sione, con un vento piuttosto
 contrario, e con un mare al-
 quanto grosso: e dopo una
 corsa di ore 29 si giunse
 a pranzo il dì seguente verso
 un'ora dopo mezzodì.

18 Marzo

Oh! come è bella la piovra,
 grande si contempla da mezzo

il porto. C'è un anfiteatro il più variato e grazioso: a destra è il fanale, il Palazzo Soria, e il santuario della Madonna, detto... a sinistra è l'antica parte della città colla base quadrilatera del Duomo, e nel mezzo è la parte nuova colla chiesa dell'Annunziata e colla casa de' poveri: il tutto poi campeggiato di molte verduggianti e variate colline.

19. Marsi.

Genova non solo è bella, ma è tanto magnifica, che ben a ragione appellasi la Superba: quasi tutta è un

masso di marmo - e marmo bianco di carrara. Una grande terrazza, costruita sul suolo, e che serve di passeggiata pubblica, è fatta di tutta di grandi pezzi di marmo di carrara. E ciò oltre il grande numero di palazi nel medesimo luogo costruiti.

Ma fuori è molto considerevole il palazzo Soria, ove è una splendida galleria ornata di orzi e di specchi.

Nel palazzo Spinola sono molte pitture e freschi assai notevoli; alcune delle quali rappresentanti ritratti di uomini celebri, tutte

poi riflette, e in istato di
ruina.

Il palazzo Ducale è se-
gnalato, per lo grande alio,
la bella scala, ed il ca-
stiglione Salvo, vi si
rimanano alcune buone
pinture; una a fresco
segnatamente nella scala,
rappresentante alcuni
santi protettori di gene-
va.

La Chiesa della
annunziata è una del-
le più belle di Genova.
È molto alta: è coste-
nuta de leggerissime co-
lonne. La volta è molto

32
viva di ori e di pitture

La cattedrale, San
Lorenzo, è molto anti-
ca. Lo stile ha molto
del massiccio.

Le vie dell'antico
genova sono rimanche-
voli per la loro strette-
zza, e per esse anti-
che che contengono: Alcu-
ne di queste case este-
riormente, all' intorno
delle porte, sono ricche
di ornati di un gusto
squisito.

Una di queste case
fu donata dalla città
al celebre A. Durio.

Le campagne all'incirca
 sono di nuova sono molto
 le proprie, tanta in
 è la varietà delle sementi,
 e la quantità delle
 ville e dei giardini.
 In questi luoghi, si
 coltiva dell'ulivo, e
 della vite.

Ripartii da Genova
 il medesimo di 19 verso
 le 6 di sera - l'indomani
 mattina alle 4
 si giunse nel porto
 di Livorno.

26. Marzo
 Livorno si va via.

demandi. viene di conti-
 nuo. Cadono gli antichi
 edifici, e si edificano dei
 nuovi.



21. Marzo

Andai a Pisa col
 nuovo ed eccellente cam-
 mino di ferro - in una
 mezza ora, laddove altre
 volte per vettura im-
 piegarono tre ore.

Rividi la lapide
 la cattedrale
 ed il Camposanto.

22. Marzo

Ritornai a Pisa
 per visitarvi alcuni

istituti di educazione.

23. Marzo

Andai a Firenze
dalla strada ferrata -
in men di tre ore - pas-
sando per Pisa, Don-
tedera, San Romano,
Empoli, Montelupo,
questa via corteggia
il fiume. Lasciando
Livorno alle 11 men-
un quarto si giunge
a Firenze a un'ora
e mezzo.

24. Marzo

Immensi i il-
picini che perven-
rivendo la bella

34
capitale della Toscana;
e godendomi la visita dei
due sopra tutti ma-
gnifici gruppi, di
Santa Maria del fio-
re, e del Palazzo
Vecchio.

25. Marzo

All' Annunziata
capella gran Ducale.

27. Marzo

visitai gli orfani
Infantili -

28. Marzo

giocelli santi.
Il gran Duca - la corte
alla visita della Chiesa
fiorentina oggi parava

estremamente belle. In
un bel dì l'abbelliva-
no, passeggiando per le
vie, la più paja e bella
gente del paese.

Con una impresio-
ne sì favorevole, e con
sommi dispiacere io
dovetti separarmi un'al-
tra volta da questa ab-
benente città. Partii
alle 5 $\frac{1}{2}$ P. M. alle 8 $\frac{1}{2}$
io era a Livorno.

Oh! è così strordi-
naria — che dopo di aver
goduto quasi un tempo
di primavera in Lon-
drijo e febbrajo a Londra

35
ed a Parigi, l'aver tro-
vato in Toscana, e se-
gnatamente a Firenze
nel marzo un freddo
forte e continuo. sento
fenomeno parvemi vera-
mente ben strano —

24 Marzo

Venerdì santo — in
questo gran dì assistetti alle
sue funzioni che si fecero
nella cattedrale di Livorno.

31. Marzo

Quanto in Firenze, ab-
bitando in Livorno parve-
mi di osservare molta fre-
quente nelle chiese, come pu-
te da molti grande rispetto.

sono ben ingiusti coloss tra
gli stranieri, segnatamen-
te tra francesi, i quali ha-
ciano d'indignità gli ita-
liani.

Il cimitero in Livorno
è un gran serbatoio di acqua
per provvedere la città. L'e-
dificio è costruito in stile
greco.

Il teatro Leopoldo è uno
dei nuovi teatri di Livorno,
molto grande, e costruito in
modo da potersi dare delle
rappresentazioni di giorno.
La costruzione di questo tea-
tro fu impresa di un solo
individuo.

1. Aprile -

Partii da Livorno verso
Napoli col Serotino -

2. Aprile

Sul far del giorno si giun-
se a Civitavecchia - e verso
mezzogiorno si ripartì per Napoli
con una forte marea, che
muovendosi contro la dire-
zione del bastimento ci fe'
non poco soffrire non solo
per tutta quella notte, ma
pure per tutto quasi il
di che venne dietro.

3. Aprile.

Verso sera si arrivò
a Napoli - Dopo un pellegrin-
gio lunghissimo di 27 ore da

Civitatevecchia.

4. Aprile.

Napoli mi parve immensamente più bella di quel che sembrami essere un'altra volta. Firenze è il paese del bello, Napoli quello del piacevole. Una passeggiata in Sta. Lucia, in villa Reale, verso il molo del cammine mi fecero sentire le delizie di questa città.

A sua Caletta - oppidi montato con miglior gusto. E' ove nasce una buona locanda - Altravilla sostiene il leggiadro carattere di Pulcinella con Falgiano e con Albi in una pressatissima comedia

intitolata - Ne parte a Capello a mare per la strada de fiero.

Nel Teatro Nuovo la Comad sostiene la parte del protagonista nella famosa opera la Cenerentola.

5. Aprile

Visitai gli Studi - ove si fece tante altre cose insigni e famoso Ercole fermare.

7. Aprile -

Una visita a Pompei non dimostrarci punto in me la grande impressione che di quel sito altre volte concepito aveva - anzi forte - mente l'avrebbe.

Al fondo - teatro da pochi

anni montato con somma
eleganza e magnificenza
il Defendente cantò con mol-
to sentimento la grande
opera del Verdi: "I due foscari".

8. Aprile -

Il giardino Botánico
contiene due serre, fornite
di molte specie di pian-
te.

La casa dei poveri è
un superbo edificio, ove i
piccoli orfani si educano
alla vita militare. E' di-
viso in due sezioni: una
a destra per le donne e
per le fanciulle, e l'altra
a sinistra per gli uomini.

38
e per le ragazze.

Il campo santo Coli-
co è un cimitero che merita
considerazione - non già per
la buon gusto degli edifi-
ci, ma per la loro dis-
posizione e varietà.

9. Aprile

Come Firenze è bella
per la rara eleganza degli
edifici, così Napoli è
grande per la superiorità
delle sue campagne.
In Firenze primeggia l'arte,
in Napoli la natura.
Chi voleva godere Napoli
vada a castelli amari
e domenti. Per quanto

lucantasi quib sibi, alla
forma è sempre superiore.
nella realtà. Lo v'andrei
e ne rimarrei stupefatto.
Partii da Napoli sul ca-
min di ferro alle ore
7 di mattina. Giunsi
alle 8 in Castell' a mare,
Castell' a mare è una città
considerevole propriamen-
te situata alle falde
di una catena di colline
e sulla sponda di un bel-
lissimo mare.

Ad di là di Castell' a
mare, costeggiando
sempre la riva del ma-
re, si gode una men-

39
grafia vista di Napoli
col Vesuvio a lato.

Forse si entra in
una vallata superiore,
ove scopresi all' altra
estremità su di un ca-
ppo sporgente sul mare
una piccola città detta
Vigà Juenca. Lù è un
bel seminario vescovi-
le, posta in una in-
cantabile posizione spor-
gente sul mare.

Dalata Vigà, si
volge il sentiero, e si en-
tra in un' altra niente me-
no deliziosa valle, piena di
oliveti, di ville e di chiese.

Si traversa la valle per mezzo
di un ponte in due piani.
Volonta la quale, si
scopre una magnifica
piana, affollata di vil-
laggi, e di deliziose
campagne. Di questi
paesi il primo è Aversa:
l'ultimo è Sorrento.

Sorrento è grande
città deliziosamente
posta nella vicinanza
del mare, quantunque
situata in un'alta
eminenza. contiene mol-
te chiese e monisteri:
vi si vedono molte
antichità.

In Sorrento si mostra la
residenza del Tasso.

Da Sorrento mi portai
più in avanti, cavalcando per
arte e scosce vie fino a
Massa: piccolo paese, situa-
to quasi alla estremità
del golfo di Napoli.

Massa è marittima;
e tiene un piccolo sito di
mare, ove approdano le
barche. Ha una chiesa ab-
be volte verso vesuvio; e
un convento di Minori
Osservanti, ove è una im-
magine della Vergine molto
devota, detta la Madonna
della Lotta.

In questo convento stava
vivendo vita quieta un abate
militare di Napoleone, fatto
religioso.

Da Massa si gode una
bellissima veduta di Napoli in
continua col Vesuvio a lato.

In Massa è il quartie-
re dei militari invalidi del
regno di Napoli.

In Massa pernottai, e
passai un bel giorno riceven-
do presso alcuni amici com-
modità ospitalità.

10 Aprile

Ripartii per Napoli, ri-
vedendo le deliziose campagne
di Sorrento e di Capri e

mar.

Rividi il famoso San-
cristino — e la fenice.

La fenice è un altro tea-
tro sulla medesima Piazza
di Capri, ove recitavasi un
bel Dramma, tratto dal Ro-
mano di Eugene Sue — I
Miseri di Parigi.

13 Aprile

Si parte da Napoli per
Mela con un vapor fran-
cese.

14. Aprile

Sei per un'ora in Mel-
sina — non ebbi tempo di
osservare che le rovine ce-
nate della guerra della

indipendenza. Tutta la
Palazzata quasi è distrutta
15 Aprile

Giunti felicemente in
Mella, dopo un anno
di cura dei miei.



42

Mr. S. J. Vickers
Munich
P. Frank
Munich 4 Diners
Munich 15
Mr. J. J. Vickers
P. Frank
Munich 11
Mr. J. J. Vickers
P. Frank 100
Munich 50